

Gli enti

Una fondazione per allargare la raccolta

L'Airc - Associazione italiana per la ricerca sul cancro - è stata fondata oltre quarant'anni fa - nel 1965 - dall'oncologo Umberto Veronesi e da Giuseppe Della Porta, insieme ad alcuni imprenditori lombardi, per raccogliere fondi a favore dell'Istituto Tumori di Milano. Nel corso degli anni, l'associazione ha esteso la sua azione all'intero territorio nazionale, dando vita a 17 comitati regionali (quello toscano ha sede a Firenze).

La **Firc** - Fondazione italiana per la ricerca sul cancro - è stata costituita nel 1977 dall'Airc allo scopo di finanziare la ricerca scientifica nel campo della cura e dello studio dei tumori, accogliendo lasciti testamentari e donazioni. La Fondazione è stata riconosciuta ente morale. La Firc opera in forma integrata con l'Airc, potenziando l'attività di raccolta fondi. Nel 1998 la Firc ha dato vita a un programma di ricerca proprio, avviando il progetto **Ifom - Istituto Firc di oncologia molecolare**. I 300 ricercatori che costituiscono i gruppi di ricerca Ifom sono tutti focalizzati sulle aree più innovative e promettenti dell'oncologia molecolare.

Sulle piazze

E domenica tornano le azalee

Dopo le arance, arrivano, anzi ritornano le azalee. Se la vendita degli agrumi - offerti dalla Regione Sicilia e dalla provincia di Siracusa - lo scorso 27 gennaio hanno portato 4 milioni di euro nelle casse dell'Airc, con i vasi di fiori l'associazione conta di arrivare addirittura alla bella cifra di 10 milioni.

"L'azalea della ricerca" - una giornata divenuta il simbolo della partecipazione alla lotta contro i tumori femminili - torna sulle piazze di tutta Italia, e quindi anche nelle città toscane, domenica in occasione della Festa della Mamma. A Livorno per acquistare i fiori si potrà andare in piazza Cavour, a Lucca in piazza San Michele, a Pisa in piazza dei Cavalieri, a Grosseto in piazza Alighieri. E sono solo alcuni esempi: l'elenco completo delle piazze dove trovare l'azalea è su internet al sito www.airc.it (si può anche telefonare al numero 840.001.001)

I fondi raccolti saranno destinati ai laboratori dove si concentrano gli studi per arrivare a terapie sempre più personalizzate nella cura dei tumori.



FABIO MUZZI II 2006

Via alla campagna per i lasciti testamentari: aderiscono molti nomi noti Anche l'eredità per battere il cancro

Un lascito testamentario per aiutare l'Airc - l'associazione per la ricerca sul cancro fondata da Umberto Veronesi - a portare avanti la ricerca oncologica. La campagna, lanciata da qualche mese, ha già coinvolto molti personaggi noti: dall'allenatore Marcello Lippi al giornalista Michele Mirabella, dall'ex ciclista Felice Gimondi all'attore Remo Girone, da Sandra Mondaini e Vianello all'architetto Renzo Piano, dalla nuotatrice Novella Calligaris al violinista Salvatore Accardo, dallo storico dell'arte Salvatore Settis all'olimpionica Sara Simeoni. E altri ancora. Persino l'ex presidente della Repubblica Ciampi ha prestato la sua immagine come testimonial.

Tutti possono partecipare all'iniziativa promossa dalla Firc, la fondazione che affianca l'Airc come braccio operativo nella

raccolta dei fondi, anche donando piccole somme: fare testamento diventa così un atto di civiltà e un impegno sociale.

Disporre un lascito è semplice: basta indicare su un foglio la volontà di destinare, alla propria morte, una cifra qualsiasi a un ente. Il testamento olografo deve essere scritto a mano e contenere data e firma. E' opportuno stendere due originali e magari depositarne uno da un avvocato o da un notaio.

«La pratica del lascito è in aumento - osserva Elisabetta Petrucci, direttrice della Firc - sono frequenti lasciti da 500 o 1000 euro, ma c'è anche chi dona immobili o terreni». In 22 anni di attività la Firc ha raccolto oltre 135 milioni di euro.

Per saperne di più si può consultare il sito www.fondazionefirc.it oppure telefonare al numero 02.794707.

LE GIORNATE DELL'AIRC

Il problema del nostro paese è che i fondi pubblici sono troppo pochi. Deve vincere il talento

Salvatore Settis (a destra) insieme al ministro Fabio Mussi